

## Lo sguardo e l'Altro

di Emmanuele Massagli e Francesco Lauria

Scrivendo il filosofo contemporaneo Emmanuel Levinas che: "Noi chiamiamo volto il modo in cui si presenta l'Altro, che supera *l'idea dell'Altro in me*".

Questo numero della rivista *il Progetto*, in molte sue parti, è frutto di uno sguardo attento e sincero sull'altro.

Sia esso collegato al "naturale" rapporto tra Marco Biagi e la Cisl, alla spontanea connessione degli studi di Ezio Tarantelli sulla democrazia economica con l'attenzione del sindacato verso la partecipazione, al rapporto tra linguaggio e realtà. Lo sguardo sull'altro si ripropone anche nei temi economici come la crisi energetica e i suoi effetti, come l'interdipendenza conflittuale o la "crisi" del modello delle relazioni sindacali nel pubblico impiego.

Allo stesso tempo sono un continuo confronto con l'alterità dei luoghi e delle persone gli articoli sulla rinascita e la speranza nell'Altro Sud, così come la disamina di matrice europea delle aree interne e dell'impronta ecologica delle città.

Viviamo un tempo difficile in cui le certezze geopolitiche radicate ormai da ottant'anni appaiono vacillare e in cui sembra prevalere un confronto tutto basato sui rapporti di forza. Anche le storiche alleanze non soltanto militari, ma anche socio-economiche, risultano fluide, variabili, temporanee.

Quale può essere, quindi, la bussola?

Il Volto, sempre secondo Levinas, esprime l'originarietà dell'essere dell'Altro, il suo non dipendere dalla mia esistenza e iniziativa, fonda l'Altro nella sua alterità. Il Volto non è un profilo, una fisionomia, tratti somatici: È sguardo, ma soprattutto parola. Il Volto massimamente si *esprime*.

Ma allora come costruiamo, relazioni, contrattazione, partecipazione?

Incontrare il Volto, sempre per il filosofo francese di origine ebraica, significa fare esperienza di verità. Non è l'io a conferire il senso, ma l'Altro; più precisamente, il senso si costituisce nell'incontro tra l'io e l'Altro, nella relazione.

Fare sindacato e cultura del lavoro è quindi questa grande esperienza di vita, anche quando apparentemente contraddittoria, anche quando sofferta. D'altra parte è una esperienza umana vera, profonda, che non può lasciare indifferenti. A noi non resta che viverla, senza nasconderci.

Buona lettura!